

OBBLIGO RITARDATO E AMMISSIONE ANTICIPATA

da *TUTTOSCUOLA* del 18 novembre 2002

Si può andare a scuola prima ma si è obbligati ad andarci dopo. Non è un gioco di parole.

Il disegno di legge delega approvato dal Senato prevede (e prevedeva già nella sua stesura iniziale) che l'obbligo scolastico cominci quattro mesi più tardi di quello che è avvenuto per mezzo secolo.

Fino all'anno scorso infatti avevano l'obbligo di iscriversi in prima elementare i bambini che avevano compiuto i sei anni o che li avrebbero compiuti entro il 31 dicembre, perché la norma generale sull'obbligo ha sempre parlato di sesto anno di età (cioè già compiuto), ma la sua applicazione è stata estesa anche ai quasi seienni (sei anni entro il 31 dicembre).

Ora invece l'obbligo scatta quando i sei anni sono stati effettivamente compiuti, cioè entro il 31 agosto: in prima avranno quindi l'obbligo di iscriversi solamente i seienni fatti.

Gli altri, che avevano l'obbligo di iscriversi ancora cinqueenni perché nati tra il 1° settembre e il 31 dicembre, ora non avranno più l'obbligo, ma solo la facoltà di farlo, così come verrà consentito a quelli che compiranno i sei anni entro il 30 aprile successivo (in prima applicazione entro il 28 febbraio).

Insomma: in via teorica i bambini che compiranno sei anni di età tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2003 avranno l'obbligo di iscriversi in prima l'anno dopo, cioè dal settembre 2004. Ma se vogliono, possono iscriversi facoltativamente già per l'anno 2003-04.

Francamente il ritardare l'obbligo al sesto anno compiuto è una puntualizzazione di cui non si sentiva il bisogno; sul piano logico contraddice la stessa norma che liberalizza l'accesso.

Forse voluta per contenere l'ondata anomala delle iscrizioni anticipate, rischia di generare invece solo confusione tra le famiglie.